ABBONAMENTI.
Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16. Semestre 8. Trimestre 4.
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28. Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

IL 5 MAGGIO

È una grande data storica quella del 5 maggio.

In tal giorno nel 1789 Luigi XVI apriva in Versailles gli Stati Generali, a cui intervennero i rappresentanti del terzo stato, vale a dire del popolo.

Il 5 maggio 1789 ha inaugurato il così detto costituzionalismo nè si sa perciò comprendere come domani, gli ambasciatori delle potenze monarchiche non facciano atto di presenza a Parigi, che festeggia solennemente un avvenimento affatto pacifico e legale.

Un altro grande avvenimento storico, cantato dal sommo Manzoni, rammenta pure la data di domani. Il 5 maggio del 1821 moriva a Sant'Elena l'uomo ch'ebbe in pugno i destini di Europa, quel Napoleone che generalissimo a ventisei anni e vincitore di cento battaglie, fu, a seconda dell'espressione *di Hugo, non già vinto dal* Vellington o da Blücher a Vaterloo, ma da Dio, a cui riusciva di incomodo.

Il 5 maggio 1860 segna la partenza dei Mille da Quarto, duce Garibaldi, il liberatore della Sicilia, l'eroe più popolare che i due *mondi abbiano noverato* fin qui.

La Francia repubblicana commemorando domani la grande rivoluzione che emancipò l'umanità dal feudalismo, proclamando i diritti dell'uomo inaugura pure la sua Esposizione universale.

È una festa a cui si associa in ispirito tutto il mondo, è la festa dei popoli destinati tutti in un non lontano avvenire a porgersi fraternamente la mano per procedere uniti e compatti alla conquista de' più grandi ideali.

(?)

UN GENTILE PENSIERO
DEI MAESTRI ED ALLIEVI DELLE SCUOLE
DI
BRESCIA

Maestri e allievi delle scuole bresciane, città e provincia, fecero l'altro ieri una passeggiata a Solferino.

Di là ebbero il gentile pensiero di mandare il seguente telegramma all'ambasciatore francese a Roma:

" Maestri elementari e alunni città e circondario Brescia, dalla storica torre Solferino, commemorando il prossimo XXX anniversario splendida vittoria indipendenza italiana, ammiratori riconoscenti del valore francese, fanno voti che la memoria dei comuni trionfi sui campi di battaglia sia feconda di buoni frutti per la fratellanza e per la pace delle nostre grandi nazioni ".

È bene notare che da Brescia, dove più si vide ciò che fecero i francesi per noi nel 1859, sono frequenti queste espansioni — dal sindaco ai maestri.

E giova avvertire che Giosuè Carducci chiamò Brescia, leonessa d'Italia.

Una lettera di Mazzini

A Parigi è uscito alla luce il secondo ed ultimo volume della *Vita di Edgardo Quinet* compilato dalla sua vedova.

In una breve prefazione la signora Quinet ci fa sapere che questo libro non doveva essere stampato durante la sua vita. Ma, ella soggiunge: " le circostanze politiche hanno indotto la sua pubblicazione; è cosa urgente il ricordare i ricordi scritti nel dicembre 1851 continuati sino alla guerra del 1870 ed oltre ".

In questo volume, si trova una notevolissima lettera di Mazzini datata il 27 giugno 1869.

Ne stacco i seguenti brani:

" Io darei volentieri la metà del poco tempo che mi resta di vita per un anno solo di calma, per potere prima di morire, scrivere un libro che dicesse *tutto* quello che io credo sia la verità sul mondo attuale e sul suo avvenire, senza riguardo a suscettibilità, senza reticenze, senza riserve. E ciò mi è impossibile dovendo dirigere in questo momento un vasto lavoro di organizzazione pratica e mi tocca adoprarmi per venirne ad un risultato pratico. Vi è una moltitudine di giovani e di associazioni operaie, cui io stesso ho dato per parola d'ordine *azione* che a torto od a ragione, mi considerano come vessillifero e che io non *potrei abbandonare per scrivere un libro* senza sentirmi colpevole di diserzione ".

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 3.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

L'on. **Luigi Ferrari**, in nome anche del collega Cavallotti svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sul congedo accordato in questi giorni all'ambasciatore italiano presso la Repubblica francese. (Segni di vivissima attenzione).

Ho voluto *rivolgere* la mia interpellanza al capo del Governo anzichè al ministro degli esteri per sapere se la diplomazia nostra rappresenti ancora all'estero l'Italia *dei plebisciti.*

Non c'è bisogno di essere amici della Francia per deplorare il fatto che forma oggetto della mia interpellanza, dappoichè basta solamente constatare come l'Italia facciasi timida imitatrice di Stati feudali. (Mormori).

E nemmeno si può ammettere come una giustificazione il fatto che un eguale contegno hanno tenuto in questa circostanza gli altri Stati monarchici europei, imperocchè quel che può essere legittimo per alcuni altri Stati non può esserlo per uno Stato plebiscitario come l'Italia.

Pantano svolge un' identica interpellanza.

Chiede al *presidente del Consiglio* se egli nel concedere il congedo al nostro ambasciatore a Parigi sia stato mosso dal criterio che consigliò il Governo a rifiutare l'intervento ufficiale dell'Italia all'Esposizione del 1889. In questo caso lo prega a spiegare chiaramente il significato politico di un criterio che gli ha ispirato le sue due gravi determinazioni.

Deplora gli atti di un governo che avendo provocato la tensione nei rapporti nostri con la Francia ha compromesso gravemente *gli* interessi d'Italia.

Si alza **Crispi** (segni di attenzione profonda).

I *ragionamenti degl' interpellanti* — egli dice — non sono fondati sulla verità. (Mormorii a Sinistra).

Il governo della repubblica francese non invitò il corpo diplomatico ad assistere alle feste, quindi l'ambasciatore italiano non aveva alcun obbligo di assistervi.

Il congedo non fu consigliato, nè suggerito dal governo, fu chiesto spontaneamente dall'ambasciatore, quindi cadono tutte le supposizioni degli onor. Ferrari e Pantano.

Ogni paese ha le sue date memorabili e fa bene a ricordarle e celebrarle.

La Francia oltrechè il 5 maggio ha la notte dal 4 agosto 1789, memorabile negli annali del mondo civile.

Noi abbiamo quella splendidissima del 20 settembre 1870, in cui fu abolito l'ultimo avanzo di feudalismo politico e venne data ai popoli completa e intera libertà di coscienza.

Noi — dice il presidente del Consiglio — non abbiamo mai domandato agli altri che questa data festeggiassero, perchè ogni paese festeggia, come già dissi, le sue, e non so perchè si abbia tanta fretta, tanta sollecitudine, tanto desiderio di festeggiare le cose altrui mentre sono così gloriose le nostre.

Ferrari L. e **Pantano** non si dichiarano soddisfatti della risposta del *presidente del Consiglio*, non presentano però una mozione.

Rudinì svolge la sua *interpellanza*, relativa allo scioglimento del Consiglio provinciale di Siracusa infiorando il suo discorso con una quantità di frizzi e di sarcasmi.

L'on. **Crispi**, che si sente un po' colpito, si muove agitatissimo sul suo seggio.

L'on. **Crispi** ha fatto comprendere alla chiusa che lo scioglimento del Consiglio era stato determinato da ragioni di moralità.

Rudinì allora legge una lettera dell'ex deputato Accolla, presidente del Consiglio provinciale, che assicura che lo scioglimento del Consiglio non era determinato da ragioni di scorrettezza amministrativa, ma perchè la maggioranza del Consiglio era stata eletta con lista di dubbia sincerità.

L'on. Rudinì continua, e rivolto all'on. *Crispi*, esclama: Voi, onor. presidente, avete voluto sciogliere il Consiglio, per quali ragioni non si sa!

Ora andate mendicando un pretesto qualunque per giustificare la vostra opera poco corretta. (Impressione vivissima).

Crispi scatta come un ossesso, rosso nel volto, e con un pugno sul banco esclama:

Trattasi onor. Rudinì, lo creda, di gravi irregolarità. Lì, a quel Consiglio provinciale: per quanto stessero a cuore a Lei, onor. *Rudinì*, sedevano persone che si trovavano nè più, nè meno che alla porta del Tribunale. Ora cercano difendersi perchè sanno che la nuova *legge non consentirebbe simili cose.*

Rudinì, scattando: Ella, onor. Crispi, vorrebbe far credere che io abbia qui portato alla Camera la difesa dei ladri. È una *indegnità!* (*Impressione*).

Ella, onor. Presidente, come avvocato può qualche volta nei tribunali aver difeso dei ladri.

Io onor. Crispi, non lo feci mai, io non ho mai difeso i ladri nemmeno nei tribunali. (Agitazione vivissima; rumori in vario senso).

Crispi è evidentemente contrariato della puntura acuta dell'onor. Di Rudinì:

Io non difesi mai i ladri, nè in Tribunale nè fuori; i ladri li ho sempre *condannati. Il mio Governo* ha colpito i ladri dovunque li ha trovati, anche *nei partiti politici.*

La Camera è in preda a vivissima agitazione; da tutte le parti si grida, il presidente scampanella continuamente. Biancheri dichiara esaurita le interpellanze.

I deputati scendono nell'emiciclo dai loro banchi e si affollano parte al banco dei ministri, parte a quello di Rudinì, facendo animatissime conversazioni.

Valle svolge la sua interpellanza al ministro dell'Interno sugli infortuni del lavoro che ripetonsi in Roma.

Raccomanda al Governo di prendere *seri provvedimenti* e *presentasi una* legge.

Crispi dice che il Governo non può rispondere di tutto ciò che si riferisce all'edilizia e alla polizia urbana.

Conclude dichiarando che solleciterà il suo collega di commercio a presentare una legge sugli infortuni.

Levasi la seduta alle ore 3,55

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Menabrea non accettò il portafoglio degli esteri.

Il *Don Chisciotte* conferma essere infondata la notizia che al generale Menabrea sia stato offerto il portafoglio degli esteri.

Si dice per altro che l'offerta sia stata fatta, ma che il generale abbia rifiutato.

Persona informatissima assicura che il colloquio che, dopo la consueta relazione al Re dei ministri, ebbe col Re il presidente del Consiglio, colloquio lungo, avesse per argomento appunto il rifiuto di Menabrea e la necessità di provvedere di titolare il ministero degli esteri.

COSE D'AFRICA

Una lettera di Antonelli sulle cose d'Abissinia.

Le lettere giunte dal viaggiatore Antonelli non lasciano più dubbio sui noti fatti d'Abissinia.

Si conferma che il Negus attaccò il 10 marzo le fortificazioni dei mahdisti a Methammeh.

I Negus che pareva avesse riportato notevoli vantaggi, volendo una vittoria grandiosa si slanciò furiosamente contro i nemici, ma fu respinto e cadde ferito.

I Dervisci il 12 marzo attaccarono a loro volta l'accampamento del Negus, il cui esercito completamente disfatto diedesi alla fuga.

Nel combattimento morirono il Negus, Ras Area, Ras Ailu.

Ras Micael fuggì a Magdala.

Ras Alula fuggì nel Tigrè.

Menelik proclamossi Re dei Re e procede verso Adua prendendo la via dei Vollo Galla.

Antonelli trovasi presso Menelick.

ALL'ESTERO

Il programma delle feste di domani a Varsailles.

Fu stabilito definitivamente il programma delle feste di domenica a Versailles.

Carnot vi andrà in vettura di posta, scortato da uno squadrone di cavalleria. Partirà a mezzogiorno.

Alle porte della città sarà accolto dal municipio e salirà nella propria carrozza attaccata *alla "Daumont".* Il suo arrivo sarà annunziato da salve di artiglieria. Subito dopo si recherà al castello in mezzo ad una doppia siepe di truppe.

Alle 2 pom., accompagnato dai ministri, giungerà davanti all'antico palazzo dei "Menus Plaisirs" dove gli Stati Generali si riunirono nel 1870.

Vi furono già eretti appositi palchi per gli uffici della Comune e per gli altri invitati.

Nel momento in cui Carnot salirà sul palco presidenziale, i cori del Conservatorio di musica e la Società dei concerti intuoneranno la "Marsigliese" con accompagnamento d'orchestra; poscia verrà scoperta la lapide che reca questa epigrafe:

" Qui, nel 1789, l'Assemblea Nazionale Costituente tenne le sue sedute dal 5 maggio al 15 ottobre ".

Quindi ci sarà la sfilata delle truppe.

Dopo la sfilata Carnot e il suo corteggio saliranno allo storico castello per varie scale, e si riuniranno nel «Salone degli Specchi»

Carnot e i presidenti della Camera e del Senato pronunzieranno discorsi d'occasione.

Sarà cantato il coro della "Muta di Portici", di Auber, e mentre gl'invitati passeranno nella «galleria delle Battaglie», *dove verrà servito un «lunch»*, l'orchestra suonerà la marcia di «Amletos», del Thomas.

Le porte del parco saranno aperte al pubblico

Vi suoneranno parecchie bande e vi si godrà lo spettacolo per cui Versailles è famosa, dei getti d'acqua.

Carnot si recherà nel Parco alle cinque e mezzo per assistere all'inaugurazione del bacino di Nettuno, ristaurato di fresco, e alle sei ripartirà per Parigi sempre in carrozza.

Le feste finiranno con fuochi artificiali.

La visita fatta da Carnot all'associazione degli studenti.

Parigi, 3 — Carnot ha visitato nel pomeriggio l'Associazione degli studenti. Fu ricevuto dal ministro per l'istruzione da decani e da professori e da circa 500 studenti, che lo acclamarono calorosamente!

Carnot disse che si compiaceva di visitare la valorosa gioventù, in cui sta l'avvenire della patria e della Repubblica.

Gli studenti intonarono la Marsigliese.

Poscia Carnot visitò le sale dell'Associazione.

Al momento della partenza di Carnot fecero una entusiastica ovazione.

Gli studenti e la folla gridano: Viva Carnot, viva la Repubblica!

Nessun grido stonante.

Gl'inviti di Carnot al corpo diplomatico.

Carnot e la sua signora mandarono gli inviti personali al corpo diplomatico compresa le signore per le feste del 5 e del 6.

Le ambasciate austriaca e russa non accettarono neppure questo invito.

Tutto il personale dell'ambasciate italiana, tedesca e inglese vi assisterà in abito nero, cavatta bianca e decorazioni.

I biglietti dell'Esposizione — I forestieri — Gli alloggi.

È già incominciata la vendita dei biglietti per i primi giorni dell'Esposizione.

Sino ad ora si calcola che siano arrivati a Parigi oltre 100,000 forestieri.

Il Municipio ha già provveduto ad un enorme numero di alloggi.

Dappertutto si costruiscono delle baracche che devono funzionare da alberghi improvvisati.

Boulanger e la sua palazzina.

Boulanger paga 16,000 franchi di fitto per la palazzina di lord Elpistone a Londra.

Quel che gli armeni vogliono dalla Porta.

Sofia, 3. — Si ha da Costantinopoli: 600 armeni originari di Much, di cui parte son giunti recentemente, fecero oggi alla Porta una grande dimostrazione, e presentarono a Kiamil pascià una petizione dicendo che i Curdi violarono e bruciarono presso Much una giovine armena in presenza dei genitori. I dimostranti chiesero con alte grida sodisfazione; ritiraronsi poscia minacciando che se non la ottenessero domanderebbero l'annessione dell'Armenia alla Russia.

TELEGRAMMI

Parigi 3. La *France* attribuisce al governo l'intenzione di far votare il bilancio soltanto nel settembre e di aggiornare le elezioni generali al 1890.

Berna 3. Il Consiglio federale pubblica il considerando del decreto d'espansione di Wohlgemuth commissario tedesco da Mulhouse, che venne arrestato perchè cercava di organizzare lo spionaggio.

Il considerando dice che Wohlgemuth cercò col mezzo di agenti provocatori di creare l'agitazione fra gli operai di Basilea, Alsazia e Lorena e ducato di Baden. Scriveva fra altre cose al suo agente di agire senza scrupoli.

Ultimi Telegrammi

Madrid 3. Al Congresso cattolico, l'ex-ministro Pidal sostenne energicamente la necessità del ristabilimento del potere temporale.

IN GIRO PEL MONDO

Bizzarrie statistiche.

Si sa che la torre Eiffel è costata cinque milioni di lire, rappresentanti 250,000 monete da venti lire. Supponendo queste monete sovrapposte l'una all'altra si avrebbe un'altezza un po' superiore a 300 metri.

Questa torre d'oro massiccio sarebbe dunque più alta della torre di ferro.

Dato poi il costo della torre e il peso totale di chilogrammi 6,500,000, il prezzo di costo del chilogrammo di ferro messo a posto sarà inferiore alla somma minima di una lira.

LE

Assemblee in Francia

A proposito di Stati generali

Nel V. secolo i guerrieri Merovingi si riunivano il 1 marzo all'aperto nei campi e quelle loro assemblee sono conosciute col nome di "Campi di marzo„.

Nell' VIII secolo, sotto i Carlovingi, furono dette "Campi di maggio , perchè riunite in quel mese; il potere legislativo spettava alla nazione intera; le leggi che vi si promulgavano ci son note col nome di "Capitolari„; il Re, la cui autorità era soltanto militare, presiedeva quelle Assemblee e deliberava in un coi vescovi, coi duchi (generali) delle provincie, coi conti (governatori) della città e coi vicari o podestà o visconti (viguiers); a Pasqua e a Natale i Re riunivano le "Corti plenarie„ — sistema politico che disparve col feudalismo.

Nel X secolo, i Capeti riunivano il Consiglio dei Baroni chiamato «Parlamento»; nel 1187, i grandi vassalli ebbero il nome di «Pari di Francia» e sedettero coi baroni e coi vescovi.

Nel XIV secolo, nel 1302, il re Filippo IV convocò primo gli "Stati Generali„ composti di deputati del clero, della nobiltà e della borghesia — chiamata più tardi quest'ultima «Terzo Stato»; per la loro validità, le deliberazioni degli Stati doveano essere sanzionate dal re.

Oltre agli Stati Generali *esistevano* pure gli «Stati Provinciali», le «Assemblee del clero», che trattavano pure di cose politiche, come pure le «Assemblee dei Notabili» nominati dal Re.

E quelle Assemblee *non furono* sempre ligie al potere regio. *Difatti*, nel 1351, gli Stati protestarono contro la alterazione delle monete e gli abusi del governo del re Gioanni II; cinque anni dopo, nel 1356, il re Gioanni essendo prigione in Inghilterra, costrinsero il Delfino a firmare una Carta costituzionale, e più tardi respinsero il vergognoso trattato di Londra firmato da quel re.

Nel XV secolo, nel 1484, gli Stati Generali di Tours, ove furono per la prima volta convocati i deputati delle campagne, protestarono contro il dispotismo del re Carlo VIII.

Nel XVI secolo, nel 1560, gli Stati d'Orleans si pronunziarono per la tolleranza; e 16 anni dopo i primi Stati di Blois votarono la rottura coi protestanti.

Nel XVII secolo, sotto il re Ludovico XIII, i deputati del Terzo, *nel* 1614, propugnarono i diritti della nazione; d'allora in poi più non furono riuniti gli Stati *se non nel* 1789.

Nel XVIII secolo, Luigi XVI convocò nel 1787-1788 le Assemblee dei Notabili che servirono di preludio all' Editto del 24 gennaio 1789, *con sui* convocaronsi pel 5 *maggio successivo* gli Stati Generali, i quali — i tre ordini riuniti — nel giugno seguente si proclamarono «Assemblea Nazionale», la quale, il 1 ottobre 1791, cedette il posto all'«Assemblea Legislativa», sostituita questa, il 22 settembre 1792, dalla «Convenzione Nazionale„ che il Direttorio cambiò, nel 1795, nelle due Camere degli «Anziani» e del «Cinquecento„. Queste due Camere furono soppresse nel 1799 da Bonaparte che loro surrogò un «Senato» e un "Tribunato».

Nel secolo attuale e nel 1804. Napoleone scelse un «Senato„ ed un «Corpo Legislativo», i quali, sotto la Ristaurazione cedettero il posto alla «Camera dei Pari» ed alla «Camera dei Deputati».

Sotto la seconda Repubblica, nel 1848, fu eletta l'«Assemblea Costituente», sostituita nel 1849 dall'«Assemblea Legislativa».

Il *Colpo di Stato* del 2 dicembre 1851 mandò questa a gambe levate e ristabilì il "Senato» e il «Corpo Legislativo. «Nel 1871 fu eletta l'«Assemblea Nazionale» la quale, dopo le leggi costituzionali del 1875, è stata surrogata dal "Senato» e della «Camera dei Deputati — sino a nuovo ordine.

G. B.

L' ESPOSIZIONE DI PARIGI

ATTRAVERSO LE SEZIONI

Si discute molto di questi giorni, su pei giornali e nei Circoli politici, circa la partecipazione o meno del clero alla commemorazione del centesimo anniversario della riunione degli Stati generali a Versailles.

È stata prima l'"Agence Havas„ a comunicare come il clero di Versailles aveva chiesto un posto speciale durante le cerimonie commemorative del 5 maggio.

Subito dopo l'*Univers*, il *Monde* e gli altri giornali massimi del partito *nero parigino smentirono recisamente* la cosa, adontandosene in sommo grado e tacciando di pretta e conscia menzogna la notizia suddetta.

Aggiunsero, pregiudizialmente, che il vescovo di Versailles era impossibilitato ad intervenire, essendo in precedenza impegnato *in* un giro pastorale, il quale doveva effettuarsi appunto il 5 ed il 6 maggio.

Questa ragione parve, come si dice, mozzare la testa al toro.

Ma ecco che si dà per ufficiale la notizia che il vescovo ed il clero di Versailles parteciperanno in pompa massima alle feste di domenica, 5 prossimo maggio.

Come si spiega adunque questa discordanza tra giornali e partito?

Occorre, per avere un spiegazione, badare alla costituzione intima del clero francese, il quale — come già quello del secolo scorso, sebbene ora sotto altre forme — si divide in due grandi classi: l'alto, il grasso clero, o l'aristocratico, ed il basso clero, con tendenze democratiche.

Il primo, più papista del Papa, intransigente al massimo grado, dimentico delle gloriose tradizioni del vecchio clero del secolo scorso, che appunto, come uno dei tre grandi Stati, partecipava alla solenne riunione del 5 maggio 1789, non vede nelle prossime commemorazioni che una dimostrazione antimonarchica ed antipretendentista, dimostrazione che lui, clero intransigente e fautore del più arrabbiato dei pretendenti d' Europa, non può approvare, nè tantomeno favorire; quindi si dimostra ringhiosamente contrario a qualsiasi idea di partecipazione.

Il secondo, invece, il basso clero, memore della parte attivissima presa nei moti rivoluzionari dello scorso 1789 del basso clero d'allora, il quale con vivo entusiasmo e con fermezza di carattere — di fronte all'alto clero, che violentemente le oppugnava, sostenne tutte le nuove riforme colla susseguente proclamazione dei *diritti dell'uomo*, questo basso clero, dico, si è, sin dai primi istanti in cui fu posta la questione, *dichiarato risolutamente* per la partecipazione.

Ed alla sua fermezza certo — malgrado la ferrea disciplina che lo soggioga all'alto clero — si deve la recente deliberazione presa in favore di una solenne partecipazione.

Durante la *cerimonia* tutte le campane di Versailles suoneranno a distesa in segno di giubilo, e così la commemorazione sarà resa più vera, compartecipandovi gli eredi diretti dei tre grandi stati d'allora: nobiltà, clero e terzo stato o borghesia.

***

I giornali parigini assicurano che la sezione greca dell' Esposizione sarà brillantissima.

Quasi tutti gli articoli o prodotti che vi devono figurare sono già arrivati in quattrocento venti casse.

***

La sezione inglese avrà, fra altro, una curiosissima collezione di argenteria.

Si tratta di cucchiai d'argento appartenenti alla corporazione degli orefici della city di Londra. Ogni orefice manderà un cucchiaio.

Come è noto, altrevolte, a Londra, i giovani orefici dovevano, prima di essere accettati, offrire un cucchiaio d'argento, finamente cesellato.

I dilettanti troveranno nella sezione inglese molti oggetti rimarchevolissimi.

***

Anche il regno di Sedang, il famoso regno di Marie I, parteciperà all'esposizione.

Però, l'espositore non sarà il re, ma i Padri delle missioni, i quali hanno mandato dei grani di caffè, dei fagioli selvatici, delle spiche di maiz, del cotone, della lignite, dei campioni dell'età della pietra levigata presso i selvaggi Bahnus, delle freccie avvelenate, delle stoffe di cotone, ecc.

***

Una delle grandi attrattive della spianata degli Invalidi sarà il kampang giavanese coi suoi abitanti, uomini e donne, colle sue case di bambù, trasportate pezzo a pezzo, coi suoi narring o ristoranti indigeni e sopratutto col suo gemelang o caffè concerto.

Cinquantaquattro indigeni, fra cui dieci donne (cantanti e ballerine) popoleranno il kampang e rappresenteranno tutte le professioni esercitate a Giava.

LE SPESE MILITARI

e i debiti della Germania

Da una statistica recentemente pubblicata risulta che il debito dell'impero germanico, con la fine del corrente anno, raggiungerà la rispettabile cifra di 1,238,614,000 marchi.

Dimodoche nello spazio di 18 anni i cinque miliardi tolti alla Francia sono stati spesi completamente ed è bisognato ricorrere al credito formando per circa un miliardo e mezzo di debito.

Risulta inoltre che il governo ha speso per la guerra e per la marina, dal 1872 in poi, la bellezza di 9 miliardi e 456 milioni di marchi, vale a dire 11 miliardi e 820 milioni di lire.

Son bagatelle, come vedete.

CRONACA CITTADINA

Giunta amministrativa. Stamattina alle ore 10, per la prima volta, s'è radunata la Giunta amministrativa nelle persone già enunciate nel nostro giornale.

Società Reduci e Veterani del Friuli. La onorevole Presidenza della Società degli Agenti di Commercio e Possidenza ha versato nella Cassa dei Reduci e Veterani l'importo di L. 416.67 (quale prima rata 1889) raccolto dalla Commissione per l'abolizione delle regalie.

Gli onorevoli Consigli d'amministrazione della Banca Popolare Friulana e della Cassa di Risparmio anche questo anno vennero in soccorso del sodalizio rimettendo alla scrivente L. 100 per *ognuno a favore dei soci poveri*.

Una parte di tali elargizioni vennero dall'apposita Commissione dispensate nell'ordinario sussidio di Pasqua e dalla scrivente in sussidi straordinari a parecchi veterani poveri ammalati.

La sottoscritta a nome del Consiglio direttivo e dei beneficati esprime alle onorevoli Presidenze sopraccennate la più viva gratitudine.

La Presidenza.

Società operaia generale. In osservanza dello Statuto Sociale all'art. 30 *sono* invitati i Soci in generale assemblea di 2.a convocazione nella domenica 5 maggio nei locali della Società alle ore 11 ant.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relativo al I trimestre 1889.
2. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 28 aprile 1889.

Il Presidente
L. Rizzani.

Società Alpina friulana. La presidenza di questa Società Alpina ha diramato una Circolare colla quale s'invitano i soci ad una gita al *Monte Piombad* da farsi nei giorni di sabbato e *domenica* 11 e 12 corr..

La salita del Monte Piombad essendo affatto nuova, la Commissione per la gita si lusinga che i soci risponderanno numerosi al suo appello.

Ecco il programma della gita al *Monte Piombad*:

Sabato 11 maggio. — Ore 4 p. partenza da Udine, 6 p. arrivo alla Stazione per la Carnia, 9 p. arrivo a Verzegnis, ove si pernotta.

Domenica 12 maggio. — Ore 4 a. partenza da Verzegnis, 6 a. arrivo a Sella Cianzuttans, 9 a. arrivo a Vetta Piombad, 11 a. partenza da Vetta Piombad, 2 p. arrivo a Cavazzo Carnico, 5 1|2 p. arrivo alla Stazione per la Carnia, 5.57 p. partenza da Stazione *per la Carnia*, 7.20 p. arrivo a Udine.

L'ultimo treno parte da Stazione per la Carnia alle 7.18 p. e arriva a Udine alle 8.10 p.

Spese: Per biglietto di andata e *ritorno* II classe Udine Stazione *per la Carnia*	„	5.15
per vettura fino a Tolmezzo	„	1.—
per cena e letto a Verzegnis	„	2.—
per guide e portatori	„	3.—
per cibarie e altre spese	„	3.35
	L.	14.50

A tutto venerdì 10 corrente si accettano le adesioni dei soci.

Altitudini:

Verzegnis-S. Stefano-Chiesa	„	412
Verzegnis Ciacis	„	579
Ponte tra Ciaicis e Fuignis	„	479
Fuignis	„	689
Culces	„	802
Paschins	„	750
Sella di Cianzuttans	„	939
Monte Piombad	„	1700c.
Cavazzo Carnico	„	260c.

Per il rimborso delle spese di censimento del Lombardo-Veneto. Nella sala della Deputazione provinciale di Venezia, tra i delegati delle Provincie venete e lombarde convenuti si discusse intorno alla liquidazione e riparti del credito liquidato dal Governo pel rimborso del civanzo delle spese del fondo *sociale* pel nuovo censimento: spese dalle Provincie venete e lombarde sostenute del 1827 in poi.

Rappresentava la Provincia di Udine il nostro deputato provinciale cav. Biasutti.

Venne approvato il seguente ordine del giorno, che verrà presentato ai singoli Consigli provinciali per l'approvazione:

«Il Consiglio provinciale udita la relazione della Deputazione provinciale, delibera:

1. di accettare la proposta comunicata dal ministro delle finanze colla nota circolare 22 maggio 1888 a tacitazione della vertenza relativa al rimborso delle prelevazioni fatte dalla Giunta del censimento lombardo-veneto sul fondo sociale delle Provincie venete e Lombarde pel censimento di dette Provincie dall'anno camerale 1830 a tutto l'anno camerale 1854 sulla somma complessiva di L. 3,967,635.50, aumentata dei relativi interessi scalari 5 0[0 pagabili in cinque rate annuali dalla data dell'approvazione della legge, che sarà dal Governo proposta al Parlamento nazionale.

2. di assumere a carico della Provincia l'obbligo di rilevare l'Erario dello Stato da qualunque eventuale pretesa che potesse esser mossa da Comuni e da contribuenti *nella Provincia* in dipendenza all' accettata liquidazione del fondo sociale, di cui il capo I. per modo che col materiale pagamento alla Provincia lo Stato venga ad essere assolto da qualsiasi successiva azione, ragione e molestia, e la contabilità del fondo sociale debba intendersi definitivamente saldata a suo riguardo.

3. di approvare la ripartizione dell'anzidetta somma di L. 3,967,635.50, aumentata degli interessi scalari sopracennati, ed ascendente così all'importo di L. 4,562,780.82, per modo che di tale importo complessivo spetti alle Provincie lombarde la somma di, lire 1,003,402.35, ed alle Provincie venete L. 3,559,378.47.

4. di delegare un rappresentante della Provincia con analogo mandato per l'esaurimento di tuttociò che potesse essere necessario alla piena esecuzione delle prese deliberazioni.

Chiamata di classi. Il Distretto militare di Udine ha pubblicato il seguente *manifesto*:

1. Per ordine di S. M. il Re *sono* chiamati alle armi, per un periodo di 15 giorni, i militari di truppa in congedo illimitato di 2. categoria delle classi 1865 e 1866 appartenenti ai mandamenti di reclutamento degli alpini ed ascritti agli alpini, abbiano o non preso parte ad altra istruzione.

2. Essi dovranno presentarsi, muniti del foglio di congedo, nelle ore antimeridiane del giorno 20 maggio corrente direttamente alla sede dei comandi di reggimento alpini indicata negli speciali manifesti pubblicati dai reggimenti stessi se risiedendo nel capoluogo ove ha stanza il reggimento cui appartengano.

Coloro che abbiano potuto prendere conoscenza di tali speciali manifesti, o che risiedono nella circoscrizione di questo distretto militare si trovassero lontani dal mandamento cui appartengono per fatto di leva, si presenteranno a questo comando di distretto od al sindaco del capoluogo di mandamento dove hanno dimora, nel giorno stabilito dal presente *manifesto*, e dal sindaco stesso riceveranno i mezzi di viaggio per recarsi a destinazione.

3. I richiamati potranno pure presentarsi direttamente alla sede del reggimento cui appartengono, o a questo comando, senza prima recarsi al capoluogo del mandamento, e purchè presentino il *proprio foglio di congedo munito del visto per la partenza e della* firma del sindaco del comune in cui risiedono, riceveranno l'indennità di trasferta, come se fossero partiti dal capoluogo di mandamento. Senza di tale formalità non avranno diritto ad alcun rimborso.

4. I militari che per infermità *non* potessero rispondere alla chiamata sotto le armi sono tenuti a giustificare tale impossilità mediante fede medica legalizzata colla firma del proprio sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia oltre i 10 giorni, la fede medica dev'essere rinnovata, ed in base ad essa i militari saranno dispensati dalla chiamata.

Coloro che fossero affetti da malattie od imperfezioni che non impediscono il *viaggio, o siano di difficile* accertamento, sono obbligati a presentarsi al distretto nel quale risiedono, perchè ne sia constatata l'esistenza e venga proposta ove occorra, la riforma.

5. I militari che risultino dai ruoli essersi recati all'estero regolarmente muniti del nulla osta dell'autorità militare, e che non si presentano entro il termine stabilito, saranno senz'altro dispensati dalla chiamata.

6. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata coloro che *si trovino* in una delle seguenti condizioni:

a) siano ascritti ai corpi delle guardie di pubblica sicurezza, carcerarie e di finanza;

b) coprano presso le amministrazioni ferroviarie, o presso l'amministrazione telegrafica o postale, alcuno degli impieghi rispettivamente indicati negli specchi A, B e C che fanno seguito all' istruzione approvata col R. Decreto 12 aprile 1888;

c) si trovino a prestar servizio come capi tecnici, operai e lavoranti e siano inscritti a ruolo da 3 mesi almeno nei vari arsenali, presso le direzioni d'artiglieria, negli stabilimenti militari di artiglieria o del genio o nei magazzini delle sussistenze;

d) si trovino a prestar servizio come capi tecnici, principali, capi tecnici, sotto capi tecnici negli stabilimenti militari marittimi, o siano operai o manovali addettivi almeno da 3 mesi;

e) siano impiegati al servizio semaforico della regia marina o alle capitanerie di porto;

f) i funzionari dell'amministrazione di pubblica sicurezza;

g) i ministri del culto cattolico aventi *cura d'anime (parroci o chi ne fa le* veci nelle cure vacanti);

h) i militari i quali provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione.

Questi ultimi militari dovranno inviare, per mezzo del sindaco del comune di loro residenza, al comando del distretto di leva, od a quello nel cui territorio risiedono, il proprio libretto di tiro, non più tardi del 10 maggio.

Dal sindaco stesso poi lo riceveranno in restituzione, prima del giorno stabilito per la presentazione e colla notificazione se furono dichiarati dispensati dalla chiamata, o se dovranno presentarsi.

7. I militari che comprovassero di avere conseguita la laurea in medecina o in farmacia, ovvero di essere ministri di un culto religioso, e se di quello cattolico, di avere ottenuto gli ordini maggiori, saranno trasferiti effettivi, se già non lo furono, nelle compagnie di sanità e saranno dispensati dalla chiamata.

8. Ai richiamati, che si presentaranno con un paio di scarpe in buone condizioni di servizio, non sarà distribuita la calzatura regolamentare, ma verrà loro corrisposto alla mano, all'atto della vestizione, un compenso di lire 1.50.

9. Per ordine del Ministro della guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta qualsiasi domanda di dispensa, all'infuori dei casi specificati nel presente manifesto.

10. Coloro che senza legittimi motivi debitamente comprovati, non si presenteranno nel giorno stabilito, saranno, a seconda dei casi, puniti con castighi disciplinari, con l'obbligo inoltre di rimanere sotto le armi per tanti giorni di più quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e puniti dai tribunali militari.

11. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati i quali non potranno poi in nessun caso addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. XI. Elenco delle offerte pel 1889:

Delfin cav. dott. Alessandro L.		5.—
Fadelli Giuseppe	„	5.—
Perusini Cumano Giustina	„	20.—
Perusini Cumano Paolina	„	20.—
Del Giudice Pietro	„	5.—
Totale	L.	55.—
Somma antecedente	„	1418.75
Totale	L.	1473.75

Per gli Ospizi marini. Come abbiamo ieri annunciato, pubblicando per intero il programma, domani a sera avrà luogo al teatro Minerva un variato trattenimento a beneficio degli Ospizi marini.

Trattandosi di opera si altamente filantropica, spesa tutta a vantaggio dei figli del popolo, amiamo credere fin d'ora che il pubblico accorrerà numeroso allo spettacolo, che promette del resto di riuscire attraentissimo.

Il corpo corale del Circolo operaio. Jersera verso le ore 10 e mezzo abbiamo avuto il piacere di udire, in via Cavour e Mercatovecchio, parecchi cori eseguiti dal corpo corale del Circolo operaio, composto di circa *trenta individui. Fra gli altri venne* cantato molto bene "La Campana„ del maestro L. Cuoghi, del quale, il numeroso pubblico che trovavasi ivi raccolto, volle il *bis*.

Noi, da parte nostra, facciamo voti che tale istituzione abbia da aver lunga vita pel decoro e lustro della nostra città.

X

Per la tutela dei maestri. La "*Gazzetta ufficiale*„ pubblica un decreto che istituisce presso il *Ministero* della pubblica istruzione una Commissione consultiva per le controversie tra i consigli scolastici dei comuni e i maestri.

La Commissione si compone di un consigliere di Stato, come presidente, di un consigliere di Cassazione e di uno d'Appello, di un avvocato erariale, di un capo divisione all'istruzione primaria e di un impiegato del Ministero quale segretario.

Apertura dello Stabilimento balneare fuori porta Venezia. Col primo maggio si aprirono al pubblico i bagni caldi in vasche solitarie e doccie ai prezzi stabiliti dal regolamento municipale.

La Direzione.

Arresto. Dagli agenti di P. S. venne ieri arrestato Zecchettini Martino fu Luigi, d'anni 33, da Stanghella, manuale ferroviario, perchè condannato dal Tribunale di Este a sei mesi di carcere per eccitamento alla corruzione.

Vendita piantine di cappucci buonarivi e tardivi di Vienna a L. 1.00 al cento; *Verzottini rizzi e cappucciotti* a cent. 80 al cento.

Presso la R. Scuola normale femminile di Udine.

Rivolgersi dall'ortolano *Chialina Pietro*, via Treppo chiuso, n. 51.

Il mese di maggio. Ecco le solite predizioni del Mathieu de la Drôme pel mese di maggio:

Tempo freddo e secco al novilunio, che comincio il 30 aprile alle ore 2.14 del mattino e finirà l'8.

Gelo frequente in parecchie regioni della Francia; gelo nell'alta Italia, in Svizzera, il Baden, *la valle del Reno*, nel Belgio meridionale, nel centro dell'Inghilterra.

Bruschi cambiamenti di temperatura al primo quarto della *luna che comincierà* l'8 e finirà il 15.

Pioggie in Francia, Savoia, Svizzera e Germania. Venti variabilissimi; *forti al principio del periodo*. Oceano burrascoso al golfo di Biscaglia. Mediterraneo agitato.

Periodo avente analogia col precedente al plenilunio che comincierà il 15 e finirà il 21. Frequenti ondate e temporali. Oceano agitato sulle coste del Finisière. Mediterraneo agitato verso la metà del periodo. Agitato l'Adriatico settentrionale.

Bel periodo all'ultimo quarto della luna che comincierà il 21 e finirà il 29. Calma sulla terra e sul mare. Mattine fredde. Temperatura variabile al novilunio che comincierà il 29 e finirà il 9 giugno. Vento sul litorale dell'Oceano. Brezze sul Mediterraneo.

Mese che non giustifica la riputazione del bel mese di Maggio.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del confratello **Lodolo Giuseppe,** cuoco, che avranno luogo oggi 4 maggio alle ore 5 pomer., movendo dalla casa in via Zorutti n. 6.

La Direzione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 3	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 4 ore 9 ant.
Bar. rid a 10° alto m 116.10 liv del mare	51.8	51.0	52 9	51.7
Umid. relat.	73	55	54	58
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	NW	W
(vel. kil-m	0	3	3	2
Term. centig.	16 9	1.03	15.7	18.1

Temperatura { massima 22.5 / minima 15 9

Temperatura minima all'aperto 11.8

Minima esterna nella notte 13 5

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 4 maggio 1889:

Probabilità:

Venti deboli settentrionali cielo nuvoloso coperto con qualche pioggia.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

Nervi e sangue. Sono i nervi! Che volete fare? Per i nervi non v'è proprio da far nulla. Per i nervi bisogna rassegnarsi. Queste e simili espressioni, medici e profani ripetono *tutti i giorni a chi si duole di sofferenze*, benchè non ben determinate però reali.

Il male intanto abbandonato a se *stesso cresce, giganteggia*, si fa irreparabile. L'organismo si abbatte, l'intelligenza si offusca, il sofferente si fa triste, ha in odio la vita!

Ora è logico indagare le cause nella maggior parte di queste malattie indeterminate.

I nervi sono nutriti e vitalizzati dal sangue, se dunque il sangue è viziato qual meraviglia che i nervi ne risentano tristamente nella loro funzionalità? È logica questa.

Quale dunque il rimedio per le *malattie di nervi?*

Curare il sangue depurarlo dai principii eterogenei — ed il male de' nervi sparirà. È una verità innegabile.

Il depurativo che ha sopra tutti gli altri il vanto perchè composto di soli succhi vegetali, senza mercurio, è lo Sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini.

Per questa sua virtù ebbe dal Governo il più grande dei premi cioè la medaglia d'oro al merito.

Vendesi presso il suo stabilimento Chimico, *via Quattro Fontane 18*, al prezzo di L. 9 la bottiglia. Per una cura occorrono per lo meno tre bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*. — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — *Trieste, farmacia Prendini, farmacia Peranitti*.

NOTA ALLEGRA

Dialogo fra due avvocati.

— Z. Quanto dal di stipendio al tuo agente di studio?

— V. Due franchi al giorno e gli incerti.

— Z. E quanto si guadagnerà press'a poco di incerti?

— V. Quelle due lire....

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 90 contiene:

Il prefetto della provincia di Udine *ha autorizzato il Ministero dei lavori* pubblici alla immediata occupazione dei terreni situati in comune di Forni di Sopra, occorrenti nella costruzione del tratto di strada nazionale Carnica *n. 1 tronco 8.o*, compreso tra Forni di Sopra ed il confine Bellunese.

— Nel giudizio di espropriazione forzata promossa da *Fabris Pietro* commerciante di Osoppo con eletto domicilio in Udine presso il suo procuratore avv. dott. Carlo Lupieri contro *Calligaro Giuseppe fu Gio. Batta* di Buia debitore espropriato, contumace il Cancelliere del tribunale di Udine rende noto che davanti il tribunale medesimo all'udienza del di 28 maggio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni immobili posti nel comune censuario di Buia.

— Il municipio di Palazzolo dello Stella avvisa che il progetto tecnico particolareggiato per la costruzione *della strada dell'Isola trovasi depositato* in quel municipio per 15 giorni.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza giovedì 2 maggio

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L.	10 10	12.40
Fagiuoli pianura	al quint.	16.—	18.—
„ alpigiani		20.—	25.—

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale	da L.	5 75	a	6.15
II qualità „	„	4.30	a	4.50

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L.	4.75	a	4.60
II qualità „	„	3.70	a	3.40
Paglia da foraggio	da „	—	a	.—
Paglia da lettiera	da „	5.30	a	5.50

Fuori dazio

Legna tagliate	2.14	2.24
„ in stanga	1.94	1.09
Carbone I qualità	4.90	6.80

***

Foraggi e combustibili.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno dell'Alta I qualità	6.45	6.85
„ „ II qualità	5.—	5.20
„ della Bassa I „	5.45	5.30
„ „ II „	4.40	4.10
Paglia da lettiera	5.60	6,10
Paglia di foraggio	.—	.—

Legna da fuoco

forte tagliato	da L.	2.50	a	2.60
forte in stanga	da „	2.30	a	2.45
Carbon forte	da „	5.50	a	7 40

POLLAME

Galline peso vivo al kilo	1.10	1.15
Capponi	1 25	1,30
Polli d'india femm.	1,30	1,35
„ *maschi*	0,95	1,00
Polli	1.30	1,35

SEMI PRATENSI

Medica „ 0.60, 1,85, 1,50, 1.75

Alti sima „ 0.80, 0.60, 0.65.

Trifoglio al chil. L. 80, - 90,1. — 1.20

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	*K. 660*	K. 360	L. 60 0/0	L. 118 0/0
Vacche	„ 390	„ 176	„ 52 0/0	„ 102 0/0
Vitelli	„ 68	„ 38		„ 80 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 13 — Vacche N. 31 — Suini N. 31 — Vitelli N. 113 — Pecore o Castrati N. —

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 3

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	97.85	98.—
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	95.68	95.93
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	211.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	247.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	1 0.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	230.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.50	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Francia	3 ½	100.10	100.25	123.70	123.
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.10	25.14	25.15	25.22
Svizzera	4 —	99.90	100 ⅛	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	212 ¼	212 ¾	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	212 ½	213.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Borse.

VIENNA 3		
Mobiliare	300	45.—
Lombarde	104	75.—
Austriaca	244	50.—
Banche Naz.	896	—.—
Napol. d'oro	9	42.½
Com. su Parigi	47	—.—
„ su Londra	118	95.—
Ren. Austriaca	56	20.—
Zecchini impor.		—.—

PARIGI 3		
Rend. Fr. 3 %	89	65.—
Rend. 3 % per.	37	72.—
Rend. 4 ½	10	60.—
Rend. italiana	97	55.—
Cam. su Lond.	25	31.
Consol. inglese	—	—.—
Obb. ferr. ital.	315	—.—
Cambio ital.	—	1/8—
Rendita turca	17	30.—
Ban. di Parigi	770	—.—
Ferr. tunisine	485	.—
Prest. egiz.	476	31.—
Pre. spagn. est.	77	65.—
Banca sconto	478	12.—
„ ottom.	500	12.—
Cred. fond.	1366	—.—
Azioni Suez	2440	—.—

GENOVA 3 Maggio		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Naz.	—	—.—
„ Mobiliare	—	—.—
„ Fer. Mer.	—	—.—
„ „ Medit.	—	—.—

ROMA 3		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Gen.	—	—.—

MILANO 3	
Rend. it. 98.20.—	15.—
Az. mer. —.—	—.—
Cam. Lon. 25.17.—	18.—
„ Fra. 199.95.—	20.—
„ Berl. 122.90.—	122.60

FIRENZE 3		
Rend. italiana	98	10.
Camb. Londra	25	14.—
„ Francia	100	27.½
Az. Ferr. Mer.	779	50.—
„ Mobiliare	727	50.—

LONDRA 2		
Inglese	98	11/16
Italiano	96	7/8—

BERLINO 3		
Mobiliare	161	70.—
Austriache	105	45.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	97	20.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta) 80.05

Id. id. (arg.) 80.20

Id. id. (oro) 110.—

Londra 11.95 Nap. 9 88 —

MILANO 4

Rendita ital. 98.20 sera 98.15

Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 4

Chiusura della sera Ital. 97.70

Marchi 123.72 l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO. *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obleight Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 p.	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.58 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.82 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.55 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 »	diretto	» 8.10 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.57 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 »	7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 »	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.16 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.28 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.01 »

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.40 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.10 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.26 p.	»	» 6.21 p.

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.31 pom.
Da Venezia arrivo a Portogruaro alle ore 12.50

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco